

Il parere del medico

Influenza: è davvero emergenza?

Allarme! Sì... no... mah!
Obama annuncia: «L'influenza A è 'emergenza nazionale'»; alcune nostre TV: «Tranquilli, tutto sotto controllo». «Il virus si espande per via respiratoria»; ma che c'azzecca con «lavatevi le mani»? Intanto, di qua e di là dell'oceano crescono come funghi i morti. «Qui da noi: quaranta, ora solo quarantasei...». A tre al giorno...

Altrettanto innumerevoli sono le stranezze delle fonti ufficiali, tutte con verità troppo spesso solo parziali e che diffuse così, aiutano a confondere le idee; per esempio si consiglia (non ridete) evitare ambienti affollati, come se in città fosse possibile; e qui vengono elencati posti assurdi, tipo uffici pubblici, scuole, teatri, bus (questa raccomandazione bisognerebbe darla all'AMT che ci stipa come sardine), compreso l'ospedale. In seguito ad essi, il consiglio da dedurre sarebbe: tutti alle Bahamas, finché finirà il pericolo. Torniamo ad essere seri.

Tre categorie di virus possono aggredirci in questo inverno. In ordine crescente di 'cattiveria' sono: quelli degli anni passati, quello/i dell'attuale stagione (ambidue coperti dal vaccino, dato a tutti); quello di tipo A, del quale parliamo alla fine. Per i primi due, il vaccino 'normale' annuale, viene dedotto da giornalieri rilievi dei "Medici Sentinella" negli aeroporti e scali; composto in base ai virus rilevati 'che viaggiano'; scelti entro aprile-maggio di ogni anno (per dare tempo alle aziende di prepararlo e diffonderlo a ottobre: tanto ci vuole).

Se uno è nei panni del contagiante, ormai l'influenza l'ha, e se la tiene, non esistendo cure. Per fortuna il virus (come quello del morbillo, varicella, ecc.) muore per conto suo in un giorno (se virus smorzato) o - cinque/sette (se virus aggressivo). Esso si diffonde in forma sia diretta, per via aerea stando vicino a uno infetto che tossisce, starnuti-

sce o, parla (alla pronuncia specialmente delle 'p'); e sia anche in forma indiretta, toccando le micro goccioline di saliva cadute sulla mano di chi tossisce o a un metro e poco più se non ha avuto l'educazione di questa istintiva precauzione: ecco perché il contagiante deve lavarsi le mani. Ovvio alla fine che sarebbe meglio starnutire o tossire con davanti un fazzoletto monouso. L'aggressore crea una infiammazione delle vie respiratorie superiori; ma se aggressivo scende anche della trama polmonare ove, o in forma diffusa o, peggio, di focolaio più duro a guarire e capace di riaccendersi per l'arrivo di banali germi (visto che l'aria che respiriamo non è mai sterile).

Se invece uno è nei panni del contagiabile, ne esistono due tipi: quelli sani a livello basale generale; e quelli a rischio perché fisicamente giù intaccati da qualche altra malattia debilitante, specie polmonare. Per ambedue, unica precauzione è il vaccino, visto che isolarsi è impossibile.

Se infine uno è nei neo contagiati, per i sani, sembra dall'andamento che non si debbano destare timori particolari avendo un decorso benigno anche se travolgente: quindi usare solo 'tapulli' tipo antinfiammatori (dall'acido acetilsalicilico in su; meglio tollerato in genere il paracetamolo) e vitamina C; e aspettare che i giorni di febbre alta e ribelle cessino per conto loro, sapendo che lascerà "molliti" (la battaglia c'è stata) per altri quindici. Solo gli ammalati cronici richiedono delle attenzioni in più: la mascherina; tra i farmaci, li suggerirà il medico di base, gli antivirali orali (disponibili quattro tipi); gli antibiotici (in caso solo di soprainfezione per debolezza); il cortisone (dall'aerosol al parenterale e solo in caso di congestione polmonare, di preta competenza medica).

Unica diversità è che questo inverno, in giro, di virus aggressivi, non ce ne è uno solo, lo stagionale, ma anche il virus A/H1N1, rompicatole che è stato scoperto in aprile ma ben definito in ritardo possedendo geni commisti in una combinazione mai osservata prima nel mondo, derivati da altri tre virus pregressi aggressivi e non smorzati (della suina, della aviaria e della umana); quindi capace di essere generatore di una pandemia, se trova l'ambiente adatto. Giusto allarme, quindi, e già da agosto l'OMS mentre ha dettato linee guida opportune per prevenire (per questo, occorre prevedere il futuro... come azzeccare un superenalotto; con occhio più pessimista che ottimista) ha fatto fare un vaccino specifico. Ma la richiesta è mondiale, e i tempi sono troppo ristretti. Quindi produzione limitata e da dare a pochi, selezionati. Nel caos informativo, gli ironici si sprecano; sciocchi quelli ai quali sembrerà esagerato l'allarme (con tale giudizio solo alla luce del poi, se le precauzioni avranno fatto fallire l'attacco); anche chi crede che il vaccino impedisca la malattia (esso fa solo preparare delle difese; cosicché se il virus entrerà nell'organismo, all'inizio l'aggressione c'è ugualmente; ma sarà meno espansiva). Altrettanto chi, avendo fatto il vaccino accusa, da scettico, aver avuto la malattia lo stesso: ciò è possibile sia per il tempo tra aggressione e difesa che scatta dopo 24-36 ore; ma anche perché il singolo vaccino è 'specifico' per tre virus influenzali, mentre 'in giro' di virus ce ne sono varie decine, diversi uno dall'altro.

Inutile allora? No: c'è sempre convenienza a proteggersi; se non individuale, sicuramente sociale; e se il vaccino è stato fatto annualmente, sempre più allargate saranno le difese adottate dal sistema immunitario.

Ezio Baglini

Commemorata la strage di Nassiryah e il sacrificio di Battaglini e Tosa

I Carabinieri ricordano i loro caduti

Il 12 novembre è stata celebrata la messa per i caduti di Nassiryah su iniziativa della Compagnia Carabinieri di San Pier d'Arena. Erano presenti numerosi cittadini, assieme ad una quarantina di carabinieri in servizio con il comandante della compagnia capitano Nicola Melidonis ed il maresciallo Paolo Vignola comandante della Stazione. Presente anche un folto gruppo di carabinieri in congedo dell'Associazione Nazionale Sezione di San Pier d'Arena, con il suo neo presidente luogotenente Orazio G. Messina, il presidente onorario commendatore Giuseppe Figus e il decano della Sezione appuntato Ruolo d'Onore Salvatore Favalaro, ottantasei anni, reduce dai campi di sterminio nazisti. Al termine della Santa Messa il Capitano Melidonis, egli stesso reduce dal tragico evento iracheno, ha voluto ricordare uno per uno quei caduti e sottolineato ai presenti il sacrificio quotidiano dei carabinieri sia all'estero che in Patria. La cerimonia si è conclusa con il pranzo in caserma, al quale il comandante Melidonis ha voluto che partecipas-



sero anche i carabinieri in congedo. Altra breve ma toccante cerimonia il 21 novembre in via G.B. Monti, presso la lapide che ricorda il sacrificio dei carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa, uccisi trent'anni fa dalle Brigate Rosse in un vile agguato. È stata deposta una corona d'alloro alla presenza dei responsabili locali dell'Arma e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Erano presenti anche i pa-

renti dei due caduti. Una rappresentanza dell'A.N.P.I. ed una della Croce d'Oro, entrambe con bandiera, e molti sampierdarenesi. Assenti, come sempre, i rappresentanti ufficiali delle autorità cittadine e locali, fatta eccezione per Gianfranco Gadolla del PDL ed i consiglieri municipali Mazzolino e Mulas, tutti intervenuti a titolo personale.

Pietro Pero

Ju-Jitsu: da San Pier d'Arena ai Campionati del Mondo



Il Comunicato che giunge dalla segreteria dell'Associazione Italiana Ju-Jitsu che ha sede in via Molteni annuncia ottime notizie per il mondo degli sportivi di San Pier d'Arena: due ragazzi del nostro quartiere, atleti preparati e rigorosi, ce l'hanno fatta. Pare proprio che Alice De Nicolò e Moreno Manitto faranno parte del Team Italia ai prossimi Campionati del Mondo di Ju Jitsu riservati ad Aspirant e Junior, che si terranno ad Atene il prossimo 28 e 29 novembre. Un bel traguardo per due ragazzi di soli diciassette e diciannove anni. Alice, appena diplomata, sta vivendo l'avventura per la prima volta: "Certo, si tratta di una notevole responsabilità rappresentare l'Italia ai Campionati del Mondo, ma anche di una soddisfazione altrettanto grande. Questa convocazione per me rappresenta il coronamento di un percorso fatto di sacrifici e allenamento costante. Nello sport bisogna guardare avanti, sempre, e prendere le occasioni come punti di partenza, non di arrivo". Moreno è forse più abituato alle buone notizie, avendo già partecipato agli Europei nel 2007, ma certamente non meno entusiasta: "Essere convocati in Nazionale è sempre un'emozione che non si può descrivere. Farò del mio meglio per non deludere le aspettative di tutti coloro che mi hanno dato fiducia, soprattutto il mio allenatore Alfredo Fazio e mio padre Sergio, che è un atleta come me". E il maestro Fazio, che da circa tredici anni allena i ragazzi della squadra Spaziadanza di San Pier d'Arena, è certo che i ragazzi manterranno la promessa: "Sono dei veri atleti, anche se giovani, e non posso che essere orgoglioso di loro. Si meritano questa bella soddisfazione: chi lavora sodo è sempre ricompensato".

Erika Muscarella

Cari vigili urbani...

"È vietato ai pedoni sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità; è, altresì, vietato, stando in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni." Recita così il comma 4 dell'articolo 190 del Codice della strada al capitolo "Comportamento dei pedoni". Ciò premesso, vorrei sapere perché dal lunedì al venerdì mattina una pletera di studenti (non me ne vogliano quelli che sono tali) debba bivaccare, è questo il termine esatto stante la difficoltà di trovare una qualche differenza tra un gregge di armenti e questi manipoli dal congiuntivo psicopolabile, sul primo tratto del marciapiede di via Carlo Rolando. Una sosta che avviene in prossimità della tabaccheria, di una focacceria e di un bar e che sempre impedisce il passaggio. In più di un'occasione ho visto persone anziane dover scendere dal marciapiede per poter passare rischiando di essere arrotate dalle auto in transito. Ora, visto che i Vigili urbani di San Pier d'Arena sono sempre così solleciti a multare la mezza gomma in divieto di sosta, perché non fanno cessare questa fastidiosa adunata?

M.B.

Cattivi pensieri

Giovedì 10 novembre alla sera passo da via Avio, e all'angolo con via Molteni vedo che stanno traslocando gli arredi della banca che aveva i suoi uffici proprio su quell'angolo. Quello che noto è che gli addetti stanno spostando una grossa cassaforte, la cosa è insolita, poi guardo bene e vedo che la banca non c'è proprio più, anche le insegne sono state tolte. Non posso fare a meno di pensare guardando la cassaforte: "E se stessi assistendo ad un furto molto ben congegnato?". Poi prende il sopravvento il ragionamento, un po' troppo complesso portare via un'intera banca per una cassaforte, un po' troppo da film, però... con quello che si sente in giro, certo che i cattivi pensieri sono sempre in agguato.

Fabio Lottero